



Europa Magazine

GRAZZANISE ON LINE



Maggio
2014

Nel 2013 l'Unione
è passata da 27 a
28 paesi con
l'adesione della
Croazia

Dal 22 al 25 maggio 2014 si svolgeranno le elezioni per il prossimo mandato quinquennale del Parlamento europeo,

Il Parlamento Europeo rappresenta 500 milioni di abitanti dell'Unione. È uno dei principali organi legislativi dell'UE insieme al Consiglio dell'Unione europea, che rappresenta i governi dei paesi membri.

Il nuovo Parlamento avrà 751 deputati (750 eurodeputati e un presidente). I seggi sono ripartiti in base al principio di "proporzionalità degressiva". Ciò significa che i paesi con più abitanti hanno un maggior numero di seggi rispetto ai paesi più piccoli, anche se, proporzionalmente alle loro dimensioni, questi ultimi sono leggermente sovrarappresentati. Il numero di eurodeputati varia da 6 per Malta, Lussemburgo, Cipro ed Estonia a 96 per la Germania.

Inoltre, i parlamentari europei devono essere eletti in ogni paese dell'UE con il sistema proporzionale.

Novità:

Il trattato di Lisbona del 2009 impone ora ai governi dell'UE – riuniti in sede di Consiglio europeo – di tener conto dei risultati delle elezioni europee quando propongono il nuovo presidente della Commissione. Quest'ultimo dovrà poi essere votato ed eletto dal Parlamento europeo.

Una risoluzione del Parlamento adottata nel 2013, invita nel frattempo i vari schieramenti politici a proporre un candidato per questa carica. Infine, i candidati dovranno presentarsi ed esporre il loro programma di persona in tutti i paesi dell'UE.



I poteri del P. E.

Il Parlamento Europeo, eletto a suffragio universale ogni 5 anni, rappresenta i cittadini dell'UE ed ha tre funzioni principali:

- discute e approva le normative europee insieme al Consiglio
- controlla le altre istituzioni dell'UE, in particolare la Commissione.
- discute e adotta il bilancio dell'UE insieme al Consiglio.

In diversi settori, come la tutela dei consumatori e l'ambiente, il Parlamento collabora con il Consiglio (che rappresenta i governi nazionali) per discutere il contenuto delle norme dell'UE e adottarle ufficialmente.

Il trattato di Lisbona ha dato al Parlamento un maggiore potere in settori quali l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi dell'UE. L'approvazione del Parlamento è inoltre necessaria per alcune decisioni importanti, come l'adesione di nuovi paesi all'UE.

Il Parlamento esercita la propria influenza sulle altre istituzioni europee in diversi modi:

- Approva o respinge l'incarico alla Commissione e ne può richiedere le dimissioni;
- esamina le relazioni che essa gli sottopone e interroga i commissari.
- esamina le petizioni presentate dai cittadini e istituisce commissioni d'inchiesta.
- esprime il proprio parere sui problemi all'ordine del giorno.
- adotta il bilancio annuale dell'UE insieme al Consiglio dell'Unione europea.

I gruppi parlamentari sono organizzati in base allo schieramento politico, non in base alla nazionalità. Il Parlamento europeo dispone di tre sedi: Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo (uffici amministrativi). Le riunioni dell'intero Parlamento si svolgono a Strasburgo e a Bruxelles.

Seggi per Stato membro nel 2014

21	17	21	13	96	6	11	21	54	74	11	73	6	8	11	6	21	6	26	18	51	21	32	8	13	13	20	73
BELGIO	BULGARIA	REPUBBLICA CECA	DANIMARCA	GERMANIA	ESTONIA	IRLANDA	GRECIA	SPAGNA	FRANCIA	CROAZIA	ITALIA	CIPRO	LETTONIA	LITUANIA	LUSSEMBURGO	UNGHERIA	MALTA	PAESI BASSI	AUSTRIA	POLONIA	PORTOGALLO	ROMANIA	SLOVENIA	SLOVACCHIA	FINLANDIA	SVEZIA	REGNO UNITO

Dal Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli

La linea di divisione fra partiti progressisti e partiti reazionari cade perciò ormai non lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa quelli che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico, cioè la conquista del potere politico nazionale — e che faranno, sia pure involontariamente, il gioco delle forze reazionarie lasciando solidificare la lava incandescente delle passioni popolari nel vecchio stampo, e risorgere le vecchie assurdità — e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale, che indirizzeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopereranno in primissima linea come strumento per realizzare l'unità internazionale.

Con la propaganda e con l'azione, cercando di stabilire in tutti i modi accordi e legami fra i singoli movimenti che nei vari paesi si vanno certamente formando, occorre sin d'ora gettare le fondamenta di un movimento che sappia mobilitare tutte le forze per far nascere il nuovo organismo che sarà la creazione più grandiosa e più innovatrice sorta da secoli in Europa; per costituire un saldo stato federale, il quale disponga di una forza armata europea al posto degli eserciti nazionali; spezzi decisamente le autarchie economiche, spina dorsale dei regimi totalitari; abbia gli organi e i mezzi sufficienti per far eseguire nei singoli stati federali le sue deliberazioni dirette a mantenere un ordine comune, pur lasciando agli stati stessi l'autonomia che consenta una plastica articolazione e lo sviluppo di una vita politica secondo le peculiari caratteristiche dei vari popoli.

L'unità europea, fattore di pace

Le guerre nel mondo e in particolare nel continente europeo che ci interessa più direttamente, non sono che una lunga sfilza di morti e distruzioni senza soluzione di continuità.

Anche solo a partire dal periodo napoleonico è difficile portare il conto dei conflitti tra dinastie, stati, regimi. Guerre della Francia imperiale, guerra austro-napoletana, guerre di indipendenza in Italia e altrove, di Crimea, franco-prussiana, italo-turca, dei Balcani, Prima Guerra Mondiale, Seconda Guerra Mondiale, guerre jugoslave, per limitarci a quelle che più hanno lasciato il segno.

La pace, secondo una diffusa convinzione, non è che l'intervallo tra due guerre (Erich von Ludendorff, capo di Stato Maggiore tedesco dal 1916 al 1918). La storia dell'Europa non ha fatto che confermare questa asserzione. I nazionalismi, poi, soprattutto nel corso del primo Novecento, hanno contribuito in maniera determinante a rendere veritiero questo scenario. Alla fine della II Guerra Mondiale un gruppo di statisti capì che alle divisioni si dovesse sostituire l'unione, la quale sola poteva evitare future tragedie. Da quel momento sono trascorsi più di 60 anni e, almeno nella parte d'Europa che ha partecipato al processo di integrazione, non sono più scoppiate ostilità. Un periodo lunghissimo, se rapportato alla precedente storia del continente, un periodo che si spera possa durare ancora a lungo.

O Freunde, nicht diese Töne !
 Sondern laßt uns angenehmere anstimmen
 und freudenvollere !
 Freude, schöner Götterfunken,
 Tochter aus Elysium,
 Wir betreten feuertrunken,
 Himmlischer, Dein Heiligtum !
 Deine Zauber binden wieder,
 Was die Mode streng geteilt ;
 Alle Menschen werden Brüder,
 Wo Dein sanfter Flügel weilt.
 Wem der große Wurf gelungen,
 Eines Freundes Freund zu sein,
 Wer ein holdes Weib errungen,
 Mische seinen Jubel ein !
 Ja, wer auch nur eine Seele
 Sein nennt auf dem Erdenrund !
 Und wer's nie gekonnt, der stehle
 Weinend sich aus diesem Bund.
 Freude trinken alle Wesen
 An den Brüsten der Natur ;
 Alle Guten, alle Bösen
 Folgen ihrer Rosenspur.
 Küsse gab sie uns und Reben,
 Einen Freund, geprüft im Tod ;
 Wollust ward dem Wurm gegeben,
 Und der Cherub steht vor Gott !
 Froh, wie seine Sonnen fliegen
 Durch des Himmels prächt'gen Plan,
 Laufet, Brüder, eure Bahn,
 Freudig, wie ein Held zum Siegen.
 Seid umschlungen, Millionen.
 Diesen Kuß der ganzen Welt !
 Brüder ! Über'm Sternenzelt
 Muß ein lieber Vater wohnen.
 Ihr stürzt nieder, Millionen ?
 Ahnest Du den Schöpfer, Welt ?
 Such'ihn über'm Sternenzelt !
 Über Sternen muß er wohnen.



TRADUZIONE

O amici, non questi suoni!
 ma intoniamone altri
 più piacevoli, e più gioiosi.
 Gioia, bella scintilla divina,
 figlia degli Elisei,
 noi entriamo ebbri e frementi,
 celeste, nel tuo tempio.
 La tua magia ricongiunge
 ciò che la moda ha rigidamente diviso,
 tutti gli uomini diventano fratelli,
 dove la tua ala soave freme.
 L'uomo a cui la sorte benevola,
 concesse di essere amico di un amico,
 chi ha ottenuto una donna leggiadra,
 unisca il suo giubilo al nostro!
 Sì, - chi anche una sola anima
 possa dir sua nel mondo!
 Chi invece non c'è riuscito,
 lasci piangente e furtivo questa compagnia!
 Gioia bevono tutti i viventi
 dai seni della natura;
 tutti i buoni, tutti i malvagi
 seguono la sua traccia di rose!
 Baci ci ha dato e uva, un amico,
 provato fino alla morte!
 La voluttà fu concessa al verme,
 e il cherubino sta davanti a Dio!
 Lieti, come i suoi astri volano
 attraverso la volta splendida del cielo,
 percorrete, fratelli, la vostra strada,
 gioiosi, come un eroe verso la vittoria.
 Abbracciatevi, moltitudini!
 Questo bacio vada al mondo intero Fratelli,
 sopra il cielo stellato
 deve abitare un padre affettuoso.
 Vi inginocchiate, moltitudini?
 Intuisci il tuo creatore, mondo?
 Cercalo sopra il cielo stellato!
 Sopra le stelle deve abitare!



Anno di adesione all'UE: 2007

Capitale: Sofia

Superficie: 111 910 km²

Popolazione: 7,6 milioni

Valuta: lev bulgaro (ЛВ)

Spazio Schengen: Non è membro di Schengen



La Bulgaria, ufficialmente Repubblica di Bulgaria è uno Stato membro dell'Unione europea situato nella parte sud-orientale dell'Europa nel cuore dei Balcani.

Il suo paesaggio è estremamente vario, dominato a nord dalla vasta pianura del Danubio e a sud da rilievi e altipiani. La costa del Mar Nero, a est, attira molti turisti tutto l'anno.

Fondata nel 681, la Bulgaria è uno degli Stati più antichi del continente europeo. La storia del paese è stata influenzata dalla sua posizione geografica, ai confini con l'Asia. La popolazione è costituita per circa l'85% da cristiano-ortodossi e per il 13% da musulmani. Circa il 10% della popolazione è di origine turca, mentre il 3% è costituito da Rom.



La popolazione vive soprattutto nei capoluoghi delle 28 province. La maggior parte delle attività commerciali e culturali sono concentrate nella capitale Sofia. I settori lavorativi predominanti sono quelli dell'industria pesante, dell'ingegneria energetica e dell'agricoltura.

Anche per quanto concerne la tradizione culinaria, i piatti tipici della Bulgaria sono un miscuglio di sapori dell'est e dell'ovest. Il più famoso alimento bulgaro è probabilmente lo yogurt.

Le esportazioni principali della Bulgaria sono i prodotti dell'industria leggera, i generi alimentari e i vini, molto competitivi sui mercati europei.

I musicisti bulgari sono molto noti nel mondo della musica folk. Una canzone folk bulgara è stata infatti registrata sul Voyager Golden Record, lanciato nello spazio dalla NASA. Tra le personalità bulgare si segnalano la filosofa Julia Kristeva, Elias Canetti, premio Nobel per la letteratura nel 1981, e Christo Javachev ("Christo"), autore di una serie di bizzarre sculture all'aperto.

Dopo il 1990 la Bulgaria è diventata una democrazia con un'economia di mercato. Oggi la Bulgaria è una repubblica parlamentare con un alto tasso di centralizzazione politica, amministrativa ed economica. Fa parte dell'Unione Europea dal 1° gennaio 2007.

L'Assemblea nazionale della Bulgaria (Parlamento unicamerale) è costituita da 240 membri, eletti per quattro anni.





(3)- Il Concetto di Europa nel tempo: i secoli di mezzo

I popoli del nord e dell'oriente premono su Roma. E' la caduta, la distruzione, ma anche la nascita di una nuova civiltà, prodotto di una osmosi lunga ma inevitabile. Sulle rovine dell'impero sorgono nuove entità a cui danno vita le diverse frange dei popoli barbari e si va formando una nuova dicotomia: il mondo cristiano opposto al mondo pagano.

Più tardi è il Sacro Romano Impero che esprime l'aspirazione a una nuova unità con la bipartizione medievale tra potere temporale dell'Impero e potere spirituale della Chiesa. Questo mondo unito, però, è pur sempre 'il mondo civile', cioè il mondo cristiano.

"Soltanto con l'umanesimo si comincia a delineare la presa di coscienza di una realtà europea non molto dissimile dalla nostra"(7)

Nel corso del XV secolo nascono in Italia forme dello stato moderno mentre nel resto d'Europa si rafforzano grandi entità statuali. Le lotte politiche non impediscono l'affermazione di una nuova civiltà che interessa quasi tutto il continente.

L'Umanesimo prima e il Rinascimento poi sanciscono un nuovo concetto di uomo e di *humanitas*. L'Europa, divisa politicamente, trova nell'arte, nella cultura, nella scienza, il terreno della propria unità cementata dal potere spirituale della Chiesa che nella seconda metà del '400 vedrà la riaffermazione del ruolo del papato.

Sempre più chiaramente si va parlando di uomo europeo, indagatore della realtà e artefice del proprio destino (8) mentre le carte geografiche disegnate all'inizio del XVI secolo riportano un'Europa non molto diversa da quella attuale. Ma è nel '700 che il concetto di Europa si carica di una valenza filosofica e politica nuova e più consapevole. Il vecchio continente è squassato da guerre continue, da divisioni e persecuzioni politiche e religiose, tuttavia l'ideale dell'unità non verrà mai oscurato. Anzi si farà strada sia come obiettivo filosofico e letterario che come mèta politica, per quanto utopistica.

"In quale fiorente stato sarebbe l'Europa - scrive Voltaire - senza le continue guerre che la turbano

a causa di piccoli interessi, e spesso a causa di capricci!... Le guerre civili hanno a lungo desolato la Germania, l'Inghilterra, la Francia; ma queste disgrazie sono state presto riparate e lo stato fiorente di questi paesi prova che l'industria degli uomini è andata molto più avanti del loro furore... Quando una nazione conosce le arti, quando non è soggiogata e trasportata dagli stranieri, sorge facilmente dalle proprie rovine e si ristabilisce ogni volta" (9). Il grande filosofo preconizza così una repubblica delle lettere volta a unire tutti gli uomini di cultura europei. L'Abbé de Saint-Pierre scende sul terreno più propriamente politico con un "Progetto di pace perpetua" nel quale si possono rilevare straordinarie anticipazioni: "Se c'è un mezzo per eliminare queste terribili contraddizioni, esso non può che consistere in una forma di governo federativo che, unendo i popoli con legami simili a quelli che uniscono gli individui, sottomette ugualmente gli uni e gli altri all'autorità delle leggi". Dopo aver passato in rassegna gli svantaggi della divisione e i vantaggi della confederazione, l'Abbé de Saint-Pierre rileva come qualsiasi considerazione politica, militare, economica, morale fa pendere la bilancia a favore dell'unione anche se, alla fine, dubita della saggezza dei contemporanei: "Se, ciò malgrado, questo progetto resterà senza seguito, non vuol dire che esso sia chimerico, ma che gli uomini sono insensati e che è una specie di follia esser saggi in mezzo ai pazzi". (10)

frates

NOTE

(7) AA. VV.: Sintesi sull' 'Europa, U. Buoizzi editore, Roma , 1967

(8) Giovanni Boccaccio usa il termine "Europico"; Pio II il termine "Europaeus", senza contare che già nell'VIII secolo il cronista Isidoro Pacensis usa il termine "Europeenses".

(9) Voltaire: Essai sur les moeurs, 1756

(10) Abbé de Saint-Pierre: Progetto di pace perpetua

Hanno detto

7



Senza gli Stati Uniti d'Europa ogni progresso, anche il più ambizioso e faticoso, rischia di essere svuotato di senso.

Senza gli Stati Uniti d'Europa il futuro dei popoli europei, oltre che delle istituzioni comunitarie, resta una chimera: difficilissima da prevedere, impossibile da raccontare, come la nuova idealità del nostro tempo, alle pubbliche opinioni del Continente.

Presidente del Consiglio Enrico Letta al Senato, 22/5/2013

Sì, con un bilancio di appena il 5% del Pil europeo: mettere in comune 4 o 5 settori, nulla a che vedere col Superstato. Il resto lo lasciamo alla sussidiarietà. Non dobbiamo diventare assolutamente omogenei.

Insieme dobbiamo fare solo le cose che contano: esteri, difesa, sicurezza, fiscalità, tesoro, ricerca, infrastrutture e ci metto anche l'immigrazione. Le cifre più prudenti dicono che l'Europa avrà bisogno di 50 milioni di immigrati entro il 2050.



Emma Bonino



Il gioco riproduce il vecchio equilibrio di potenze nazionali che ha condotto il continente alla rovina. L'Unione europea era nata per abolire simili gare di morte.

Barbara Spinelli, La Repubblica 27/6/2012

Abbiamo a disposizione non più di una decina di anni di tempo per arrivare a quel risultato e, poiché si tratta d'un percorso fitto di ostacoli, occorre intraprenderlo da subito. Non è un obiettivo che viene dopo gli interessi nazionali perché è esso stesso un interesse nazionale e non può essere accantonato o timidamente sostenuto. L'Europa deve diventare uno Stato con il suo bilancio, un suo governo, un suo Parlamento, una sua Banca centrale. Per ora ci sono soltanto timidi abbozzi dai quali emerge soltanto un Consiglio intergovernativo che decide solo all'unanimità o con maggioranze altissime dell'80 per cento. Se resteremo in queste condizioni, tra dieci anni saremo solo una memoria nella storia culturale del pianeta. E nulla più.



Eugenio Scalfari, La Repubblica on line del 10/2/2013

Europa Magazine

è un supplemento del portale
www.grazzaniseonline.eu
La collaborazione è volontaria e
gratuita ed è aperta a tutti coloro che
anelano agli
Stati Uniti d'Europa

Indice

Elezioni europee 2014, pag. 2
Poteri del P.E., pag. 2
Dal Manifesto di Ventotene di A. Spinelli, pag. 3
L'unità europea fattore di pace, pag. 3
Inno alla Gioia, pag. 4
I 28: Bulgaria, pag. 5
Il concetto di Europa nel tempo (3), pag. 6
Hanno detto, pag. 7
Visite al P.E., pag. 8
Giornali federalisti (1), pag. 8



La nostra scuola, da sempre, nel suo piccolo, ha inteso porre l'accento sulla dimensione formativa dell'uomo e del cittadino per contribuire alla costruzione di una coscienza civica più consapevole orientata ai valori della democrazia, della convivenza democratica, della cittadinanza attiva, anche in un'ottica sovranazionale di apertura all'Europa e al mondo. Proprio in quest'ottica, gli alunni delle classi terze e alcuni rappresentanti delle classi seconde della Scuola secondaria di Primo Grado hanno partecipato al viaggio di integrazione culturale che ha avuto come itinerario Strasburgo - Ginevra.

Gli alunni durante il viaggio hanno visitato il campo di concentramento di Natzweiler-Struthof, il Parlamento Europeo, il Palazzo dell'ONU e il museo internazionale della Croce Rossa. E' stato bello vederli emozionati durante la visita al campo di concentramento, vederli interessati, al Palazzo dell'ONU e alla visita alla Croce rossa, e meravigliati per ciò che viene attuato per far sì che vengano rispettati i diritti di ogni uomo.

Ma un momento particolarmente significativo è stato la visita al Parlamento Europeo con i nostri alunni che indossavano le cuffie e ascoltavano con attenzione e serietà le parole dei vari interventi, oppure vederli interagire, in Commissione, con il funzionario Leone Rizzo e con l'eurodeputato Vincenzo Iovine.

Il viaggio si è rivelato una esperienza formativa e arricchente sotto molti aspetti (usi-costumi-cultura), ha avuto notevole rilevanza dal punto di vista didattico in quanto ha permesso ai nostri alunni di approfondire la conoscenza dei rapporti stretti che ci legano alla UE, facendoli sentire molto più vicini all'Europa... anzi parte attiva di essa.

Giornali federalisti (1): Popolo Europeo

Carla Piscopo

Nella grande famiglia dei giornali di ispirazione europeista spicca "Popolo Europeo", un mensile stampato a cavallo degli anni '50-'60 e pubblicato in tre lingue, italiano, francese (Peuple Européen) e olandese (Het Europees Volk).

La sua direzione annoverava uomini che si ritroveranno anche in successive esperienze giornalistiche sempre legate alla diffusione del pensiero federalista, come P.E. Brogniez, L. Dierickx, G. Goriely, J-P. Gouzy, P. Houx, Giuliano Martignetti, Altiero Spinelli, A. Thiery, H. Weil.

Nomi di grande prestigio, dei maestri per i tanti giovani che li hanno seguiti, i quali hanno contribuito a far avanzare il processo di unificazione inteso sia come allargamento territoriale che come rafforzamento delle istituzioni allora esistenti. Si passava dal MEC (Mercato Comune Europeo) alla CEE (Comunità Economica Europea) ed erano di là da venire la bandiera, la moneta, il parlamento, per non parlare del governo federale e della difesa

comune che ancora oggi sono obiettivi piuttosto lontani.

Le battaglie dei federalisti avevano nel "Popolo Europeo" uno degli strumenti più influenti ed efficaci. Ma non sono da trascurare, nello stesso momento storico, altri periodici, come, ad esempio, "I Quaderni del CIDE (Comitato Italiano per la Democrazia Europea) (G. Caron, A. Spinelli, S. Mansholt, V. Scalia, L. Levi Sandri, M. Zagari, U. Serafini, U. La Malfa...)

Il MFE (Movimento Federalista Europeo) attraverso questi fogli faceva opera di propaganda e di reclutamento.

